

Nazarena

20 BOLLETTINO INFORMATIVO SULLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

Supplemento a «Nazarena Majone» - Periodico trimestrale Anno XI - N. 2 - Aprile-Giugno 2010
Poste Italiane S.P.A. Spediz. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) -
art. 1 comma 2 DCB - Roma - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 177/2000 del 17.04.2000

ASSOCIATO 

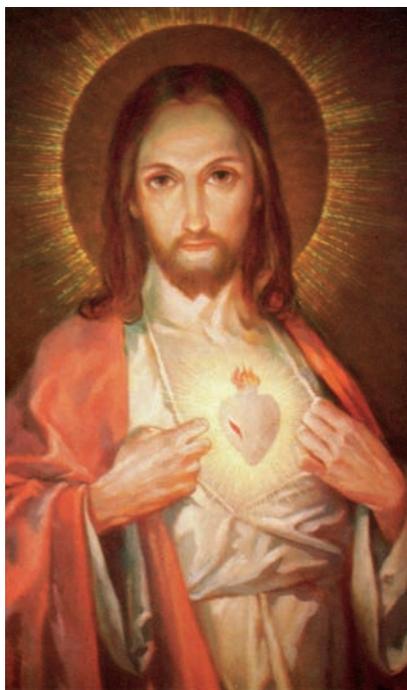


Cari amici...

Mi dispiace che il problema delle tariffe postali per le spedizioni, aumentate di 5 volte, abbia causato il ritardo di questo bollettino, nostro gradito canale di incontro.

Sono felice di potervi parlare attraverso questo scritto e di assicurarvi il ricordo nella mia preghiera.

Siamo nel mese di giugno e il pensiero va a Madre Nazarena, nata proprio il 21 giugno del 1869.



Ella, in questo mese dedicato al Cuore Ss. di Gesù, interceda per voi perché Cristo sia luce ai vostri passi e conforto ai vostri cuori.

L'estate è vicina e voglio augurarvi che possiate trascorrere un periodo di riposo sereno, capace di ridonarvi quelle forze che vi ritemperino e vi mettano in grado di lavorare con alacrità e passione.

Il mio augurio diventa anche invito a curare lo spirito, a riscoprire cioè la preghiera e il silenzio,

come ci insegna la Madre Nazarena, la quale nella preghiera ha percepito la "pura presenza di Dio".

Invoco l'intercessione della Venerabile perché regni la pace in ciascuno di noi, nelle nostre famiglie e nel mondo intero.

Cordialmente.

Sr. Rosa

2 Nazarena
ci parla...

3 Nazarena
nella storia...

5 Nazarena
oggi...



6 Intercedi
per noi...

7 Sul suo
esempio...

◆ Ricordiamo che il 25 di ogni mese, nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo (Messina), viene celebrata una S. Messa secondo le intenzioni dei devoti di Madre Nazarena. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il ccp e indicando la causale.



Nazarena ci parla...

Pensieri sparsi...

♥ “Mio Dio, ti amo con la tua carità infinita e accetto lietamente per amor tuo, tutte le prove della vita e la morte stessa. Formulo l'intenzione di rinnovarti questo atto di amore un numero infinito di volte, con ogni palpito del mio cuore e ad ogni istante dell'avvenire”.

♥ Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio vivente, accetta quest'orazione con quel sopraeccellente amore con cui sopportaste tutte le piaghe del tuo SS. Corpo ed abbi misericordia di me, di tutti i peccatori e di tutti i fedeli, vivi e defunti. Dacci la tua grazia, la remissione dei peccati e la vita eterna. Così Sia.

♥ Tutto per te, Cuore Sacratissimo di Gesù! Mio Gesù, ti amo, mi do a te per

sempre. Tutto per amore di Dio, tutto per amore della Santissima Trinità vivente in me! Gesù mi dice: “Se mi cerchi con affetto, rimarrai sempre con me”.

♥ Madre mia, oggi per onorarLa le dò la mia volontà, le mie pene, le mie lacrime, le mie ansie, i miei dubbi e timori tutto metto nelle Sue mani materne affinché, come Madre mia, li tenga in deposito nel suo Cuore materno, come pegni della figlia sua: mi darà in contraccambio, come prezioso pegno, la Divina Volontà.

♥ Madre mia, offri Tu stessa al mio Creatore il sacrificio della mia volontà. Madre mia, questa mia volontà voglio che sia tua, affinché la scambi con la Volontà Divina. Regina potente, domina nella mia volontà e convertila alla Volontà Divina.

Cara Madre, ti scrivo...

Madre Nazarena, ho bisogno del tuo aiuto per capire cosa mi sta succedendo.

Sono Cinzia e ho 19 anni. Studio all'Università e vivo in una famiglia felice, serena, ricca di fede.

Da alcuni mesi nel mio cuore c'è il dubbio e la tristezza perché niente più mi da gioia: tutto mi sembra inutile.

L'avvenire brillante che mi si prospettava, oggi non mi attrae, anzi avverto la sua vacuità.

Sto provando il non senso, la superficialità della vita e gli amici che riempivano la mia esistenza non mi dicono più nulla. Cosa mi sta succedendo non lo capisco. L'unica cosa certa è che sento in me “tanta nostalgia di Dio” e un grande desiderio di aiutare chi soffre.

Ti chiedo, Madre Nazarena, di indicarmi la via da seguire per ritrovare quella serenità che illuminava il mio volto.

Grazie, Nazarena, Madre dei piccoli e di coloro che hanno bisogno.



CINZIA

◆ Sono disponibili presso questa Postulazione:
biografie e altri studi sulla Venerabile Madre M. Nazarena Majone



Roma

In quello stesso anno 1924 si ebbe un'altra iniziativa del Padre, che doveva dare alla sua Opera una posizione di prestigio di fronte alla Chiesa intera.

Sappiamo infatti che ogni nuova famiglia religiosa considera come meta ambita potere rizzare le tende vicino alla Casa del Padre Comune, in quella Roma che dà il crisma di eternità a tutto quello che in lei prende dimora.

Il Padre Annibale già da tempo carezzava questo sogno, poiché si rendeva conto come l'ideale così grande del "Rogate", per prendere campo in tutta la Chiesa, doveva alzare il suo faro nell'alma città.

Però solo nell'agosto del 1924 poté acquistare, oltre le mura di S. Giovanni, un ampio locale di una industria cinematografica fallita.

Il 12 ottobre firmava il contratto e chiamava da Messina alcune Suore a prenderne possesso, dato che per il momento la Congregazione maschile non aveva elementi disponibili.

Questo possesso, per cause che qui non importa precisare, rimarrà sempre delle Figlie del Divino Zelo, e fra le mura di questa Casa, Madre Nazarena consumerà gli ultimi anni della vita vicino alla Croce.

Il 1925 passò senza avvenimenti degni di nota particolare, ma il 1926 fu, si può dire, l'anno in cui lo Sposo Divino decise di iniziare la sua Diletta alle prime prove di un lento e doloroso martirio, che la doveva condurre fino sotto la Sua Croce.

Nella vigilia di Natale di quell'anno, mentre essa scendeva le scale, cadde. Così narra le conseguenze Suor Marina:

"Nel braccio sinistro si spostò l'osso, e fu costretta a tenerlo per tanto tempo ingessato legato al petto. La testa l'aveva

tutta fasciata, la faccia era tutta lividure da sembrare l'immagine di Gesù Nazareno".

Finalmente!

Ma prima della Croce era giunta per il cuore del Padre Annibale e della Madre Nazarena la gioia più profonda, più commovente della loro vita. Come sempre questa felicità era stata pagata con ore di ansia e di trepidazione.

Nel febbraio era giunto da Roma quale Visitatore Apostolico Mons. Francesco Parillo, Uditore della S. Rota. Egli era venuto con l'intenzione di chiedere in seguito la soppressione delle due Congregazioni poiché, come sovente avviene, qualcuno si era interessato di prepararlo dipingendo a fosche tinte le attività del Di Francia. Anche dopo la minuziosa visita agli Istituti sembrò rimanere dello stesso avviso... sennonché, a quanto egli stesso ebbe a dichiarare, durante la notte in cui doveva prendere la decisione, qualcosa o





“qualcuno” gli fece cambiare idea... e, da prevenuto critico, divenne in seguito un grande estimatore delle opere antoniane.

Risultato di quella visita fu che da Roma giunse a Mons. Paino, Arcivescovo di Messina, il “nulla osta” per l’erezione canonica delle due Congregazioni a “Congregazioni di diritto diocesano”.

Il 6 Agosto 1926, sull’orizzonte ufficiale della Chiesa apparivano le due nuove stelle, alle quali il Pastore della diocesi aveva dato, con regolare decreto, il cri-

sma della loro posizione giuridica nel grande esercito di Cristo.

E così, prima che il Padre affrontasse il grande passo della morte e la Madre Nazarena iniziasse il suo Calvario, il Signore volle che le loro creature predilette si presentassero nel consesso della Chiesa con le carte in piena regola, per continuare a spargere nel mondo gli ideali santi della preghiera sacerdotale e della carità verso i più reietti.

(DA “LA LUCE NASCE AL TRAMONTO”)

1 Fioretti di Madre Nazarena...

L’educatrice

Madre Nazarena spese la vita accanto a schiere innumerevoli di persone, piccole e grandi, di vario ceto e stato sociale.

Ebbe le mani colme di pane per tutti.

Ebbe il cuore colmo d’amore, amore che costruiva e metteva in movimento le persone verso la realizzazione piena delle loro potenzialità di natura e di grazia.

La sua proposta educativa era frutto della sua attenzione e della sua interpretazione creativa del Rogate, assimilato e vissuto con femminile sensibilità.

Per lei educare significava accompagnare verso la verità: verità di sé per capirsi e progettarsi, verità degli altri per aprirsi alla socializzazione, verità di Dio per relazionarsi all’assoluto e cogliere così la sorgente della libertà interiore. La persona come valore è dunque al centro della pedagogia nazareniana.

Sul piano concreto l’opera sua educatrice si avvale del metodo preventivo di don Bosco, accolto da Padre Annibale nelle linee portanti.

Ma in quel metodo, come già il Padre, Nazarena innerva la linfa del Rogate, che apre in amore compassionevole e aggiunge una nota di tenerezza nel rapporto educativo.

Non è poco: la tenerezza materna pone il sigillo a ogni gesto educativo, ed è allo stesso tempo tratto umano che presuppone l’aver messo al centro del processo formativo la persona, guardata con gli occhi di Dio.





Madre Nazarena amava *le sue orfanelle*, che erano “la pupilla” dei suoi occhi; le sentiva per vedere se stavano bene; le scusava con le suore, diceva con tenerezza materna: “le figlie mie meno virtuose me le tengo sotto le mie gonne – altrove non le sopporterebbero”. Amava con tenerezza le più piccole e voleva che le stessero il più possibile accanto. La foto più bella di Madre Nazarena è quella che la ritrae con *un’orfanella* col capo reclinato sul suo grembo: immagine di ciò che la maternità racchiude in sé, il contatto, il calore che consola.

Era madre anche delle *sue suore*. Uno degli episodi più toccanti che ritroviamo nella *Positio* riguarda l’ultimo tratto della sua vita. È a Roma, anziana, sofferente, messa da parte: sopporta tutto in silenzio, con l’umiltà che ha segnato sempre la sua vita, ma di fronte ad una delle sue suore, costretta a lavorare più del dovuto, si ribella, protesta, per poi ritrarsi in disparte col cuore ferito, ma non senza dire la sua disperazione: “Le figlie sono mie! Sono mie le figlie. E il cuore mi sanguina quando le vedo soffrire senza poterle aiutare”.

Maternità e verginità, le due dimensioni della vocazione della donna di cui parla la *Mulieris Dignitatem*, in lei si incrociano e si sublimano a vicenda. Madre spirituale,

mamma di orfanelle, di suore, dei Rogazionisti della prima generazione: per tutti figura di una Cura che assume i tratti del materno, nei suoi due inseparabili volti, la “preoccupazione” e la “sollecitudine”.

Il suo tratto distintivo era proprio *l’umiltà*, quell’*umiltà* che della carità è *amica* – che è *luogo* primo e ultimo della carità.

Penso agli ultimi giorni terreni di Madre Nazarena: lei che da asceta si imponeva le sofferenze in gioventù al suo corpo sano e che da anziana continua a “soffrire e offrire” il dolore di un corpo malato. Penso alla sofferenza più profonda: la solitudine imposta, la mancanza d’amore, lei che aveva cercato di dare amore a tanti piccoli abbandonati, a tanti poveri, a tanti malati. Lei, “mamma” per tanti, che in ultimo avrebbe avuto bisogno di qualcuno che si prendesse cura di Lei, come di una figlia.

E allora perché ci soffermiamo a trarre dall’ombra la sua figura? È già nella luce “insieme” a quella di Padre Annibale è già in quell’Amore che entrambi li ha infiammati. Trarla dall’ombra può servire solo a noi, per “imparare” dalla sua storia come sia possibile “calare nel tempo un frammento di eternità”, essere anche qui, nel mondo, un pezzetto di cielo.

M. G. F.
(adattamento)



Intercedi per noi...

◆ Ringrazio il Signore perché, per intercessione di Madre Nazarena, mi ha dato la forza nella sofferenza e la grazia della sua presenza in momenti di vere difficoltà. In particolare sono grata alla Madre per il buon esito dell'intervento chirurgico al femore e anche dell'operazione al cuore. Oggi mi ritrovo con 3 by pass ma con la serenità e la forza di andare avanti. Continuo a rivolgermi alla Madre perché so che veglia su di me e sulla mia famiglia.

ELENA P.

◆ Un carcinoma al seno mi ha cambiato la vita. La vita di una donna persa nella grigia e frenetica quotidianità. Da un dolore indicibile e devastante in cui l'idea della morte diventa un pensiero costante, è scaturito un momento speciale e inatteso. Grazie all'intervento di Madre Nazarena venutami in sogno (senza conoscerla) tutto è cambiato! Ho scoperto il volto del dolore negli occhi spenti ma avidi di amore dei sofferenti. Ho conosciuto la disperazione, ho visto Gesù crocifisso nelle sedute di chemioterapia, nelle teste prive di capelli (dei nostri amati capelli!). Ma ho scoperto l'Amore, quello incondizionato della mia famiglia, la dedizione e la dolcezza di mia sorella, che non accettava l'idea di perdermi, il dolore soffocato di mio marito, il calore dell'amicizia che può essere sublime come l'amore fraterno, la forza della preghiera corale. Ho scoperto la gioia di vivere, ho sentito l'amore di Dio, la potenza dello Spirito Santo, grazie a Madre Na-

zarena Majone. Mi guarirà il corpo, ma il mio spirito, la mia anima già oggi esultano e magnificano Dio. Grazie Madre Nazarena. Grazie alle preghiere delle suore del Divino Zelo dell'Istituto dello Spirito Santo di Messina che con il loro affetto mi sono vicine.

KETTY C. - (Messina)

◆ Questa grazia di cui parlo è stata fatta a me da Madre M. Nazarena Majone. È la risposta dopo tre mesi di preghiera per chiedere alla Madre di far conoscere il padre ad un giovane di 18 anni. Questo ragazzo è mio nipote e si chiama Erneste. Dopo nove anni, la sua mamma è morta senza aver fatto conoscere al ragazzo e alla famiglia il padre di suo figlio. Spesso il bambino chiedeva chi fosse suo padre, ma nessuno era in grado di rispondergli. Nel settembre 2009 ho cominciato a recitare a Madre Nazarena "la preghiera per impetrare grazie" e aggiungevo "Madre, tu che conosci la sofferenza dei bambini orfani, fa conoscere ad Erneste il suo papà". Ora Erneste è molto contento, ha conosciuto suo padre, si chiama Athanase Karake: ha chiesto perdono a suo figlio e alla famiglia. Sia lodato il nome del Signore per questa grazia.

Sr. M. VALENCIE (Rwanda)

Si raccomandano all'intercessione della Venerabile:

◆ M. Josè da Costa (Brasile) - Artusa A. (MI) - Boragina B. (RM) - Vatteroni P. (MS) - Venditti A. (LC) - Zerbina G. (RO) - Nancy F. (N.Y.) - Pierpaolo A. (TV) - Roberto P. (ME).

Sostano in preghiera presso la tomba della Venerabile Madre Nazarena

(Riportiamo soltanto quello che è scritto in lingua italiana, ma tanti altri devoti sostano in preghiera e scrivono nella loro lingua)

◆ Madre, sei sempre stata sorriso per tutti. Sii ancora oggi, affinché ognuno di noi possa scoprire la gioia di Dio, che è forza e con questa gioia riuscire a diventare pane, aiuto concreto per tutti. Intercedi perché possa sempre convertire il mio cuore in una crescita continua nella fede. Affido a te il mio discernimento vocazionale.

GIUSEPPE

◆ Madre, intercedi presso Gesù per me, che come mamma ho il cuore troppo afflitto. Tu conosci i miei bisogni e l'urgenza di soluzione. Ti prego: fa che tutto si sistemi nella mia famiglia. Siamo veramente stanchi di tutti i problemi che io e mio marito abbiamo dovuto affrontare. Spero tanto nell'aiuto di Dio.



Tu, Madre Nazarena, intercedi affinché i miei desideri vengano esauditi.

B. C.

◆ Affido a te, o Madre Nazarena, che solo adesso ho conosciuto i miei figli con tanti tanti problemi che tu dal cielo conosci. Aiutali! Benedici i miei cari e tutte le persone che hanno bisogno, così come ha insegnato Gesù. Grazie.

LILIANA

◆ O Madre Nazarena, che hai conosciuto la mia sofferenza e l'amore per Dio e per il prossimo, aiutami e sostienimi in questo duro momento di prova.

GIUSEPPE G.



Una vita per gli altri...

Madre Nazarena ha vissuto nell'attività e nella sofferenza il carisma evangelico del Rogate.

La sua vita è diventata supplica: la sua attività è stata testimonianza di una fede illimitata nella Provvidenza che l'ha portata a vivere nell'amore, quanto impetrava nella preghiera. A Dio Padre chiedeva apostoli per la sua messe e offriva se stessa, consumandosi nella carità fatta dono ai fratelli.

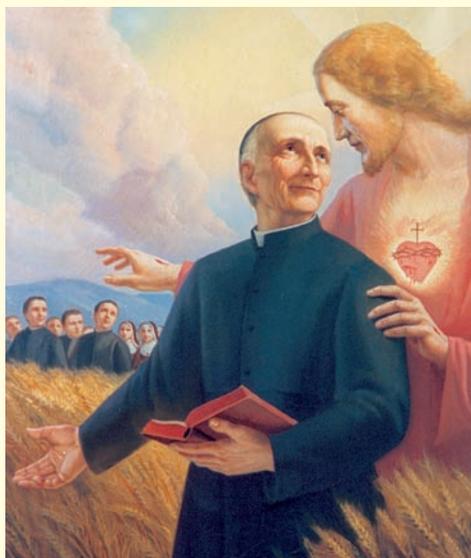
Nazarena Majone fu donna nel senso pieno della parola: parlare di lei è difficile tanto e sfuggente per semplicità e fiera per inesplicabile profondità interiore.

Fu donna del Sud che, con audacia e franchezza, visse la sua femminilità con una semplicità soggiogante: "colomba senza fiele", la definiva Annibale Maria Di Francia.

Nel suo cuore di donna l'umanità tutta era presente, come umanità dispersa da convertire in messe – popolo di Dio e come Popolo di Dio da scompagnare nel Corpo Mistico.

La sua umanità si è unita a Cristo Crocifisso, perché in lei era chiara l'esigenza d'amore oblativo per ricondurre "il gregge disperso" al Pastore eterno. "Fu donna d'alto sentire", così la definisce P. Teodoro Tusino.

Madre Nazarena fu "madre". Il concetto di maternità è spesso legato a riduzioni antropomorfe e a condizionamenti culturali: certamente la femminilità non si esaurisce nella maternità e questa non può essere ridotta alla funzione di generare figli. La maternità è formare l'essere, dare l'identità ad una persona. Allora parlare di maternità, di un dono d'amore che ha vissuto colei che, "vergine per il regno dei cieli, generò molti figli spirituali",



smonta la concezione della maternità come funzione.

Nazarena fu madre in questo senso generativo: fu madre dei poveri, dei piccoli, dei non amati.

La fecondità della sua verginità consacrata è stata traduzione fedele, "nella linea del genio femminile", del Rogate.

Si è rivelata come una donna dalla forte spiritualità, sospinta con ardore dall'anelito di tradurre in operosità pastorale il "Pregate il Padrone della messe perché mandi operai alla sua messe", leggendo ogni scelta vocazionale come specificazione della fondamentale vocazione battesimale, che ci fa Chiesa di Cristo e partecipi dell'unica missione da Cristo, affidata alla sua Chiesa.

A noi che viviamo nel 3° Millennio, Madre Nazarena insegna come vivere la nostra identità femminile o maschile e come calare nel quotidiano il nostro essere "figli di Dio".

Ella continua anche oggi ad essere un esempio di preghiera e di amore operoso per coloro che non hanno voce: per i piccoli, gli emarginati, i non amati e gli indifesi.

R. GRAZIANO



**Preghiera per ottenere grazie
e per la glorificazione della Venerabile
Madre M. Nazarena Majone**

**O Dio, nostro Padre,
che in ogni tempo e in ogni luogo
illumini la Chiesa
con la testimonianza dei Santi,
ti rendo grazie per la vita e l'esempio
di Madre M. Nazarena Majone.**

**Lo Spirito del tuo Figlio
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile dell'amore per te
e per il prossimo,
e l'ha resa infaticabile
per la diffusione della preghiera
per le vocazioni.**

**Ti prego di glorificare sulla terra
la tua serva fedele
e di concedermi la grazia che ti domando
per sua intercessione...**

**Donami di vivere una vita
autenticamente cristiana
e di camminare sempre sulla via dell'amore.**

**Per Cristo nostro Signore
Amen.**

PATER - AVE - GLORIA

Per comunicare grazie e per richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Madre M. Nazarena Majone rivolgersi a:

ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE M. NAZARENA MAJONE
CIRCONVALLAZIONE APPIA, 144 - 00179 ROMA - TEL. 06.7804642 - www.madrenazarena.it
E-mail: post.nazarena@tiscali.it - postulatrice.fdz@tiscali.it

Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che fanno e faranno pervenire alla Postulazione sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA